

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 25 del 31.03.2017

RELAZIONE FINALE

La commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il Settore Concorsuale 10/G1 – Glottologia e Linguistica- L-LIN/01 Glottologia e Linguistica nominata con D.R. n. 149 del 31.05.2017 e composta dai professori:

Prof. Marina Benedetti	Professore Ordinario	Università per Stranieri di Siena
Prof. Paolo Di Giovine	Professore Ordinario	Università di Roma "La Sapienza"
Prof. Daniele Maggi	Professore Ordinario	Università di Macerata
Prof. Paola Dardano	Professore Associato	Università per Stranieri di Siena
Prof. Alessandro De Angelis	Professore Associato	Università di Messina

si riunisce il giorno 11 luglio alle ore 11,35 per via telematica, come previsto dall'art. 7, comma VII - del "Regolamento di Ateneo per la disciplina delle chiamate dei professori di ruolo di prima e seconda fascia. Disciplina dei professori di doppia appartenenza, trasferimenti e research fellow", emanato con D.R. n. 208 dell'08.06.2016" per la stesura della relazione finale.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita per via telematica nei giorni 6 luglio 2017, alle ore 10, e 11 luglio 2017, alle ore 9.

Nella riunione di apertura, tenutasi per via telematica il giorno 6 luglio 2017, dalle ore 10 alle ore 11.30, la Commissione ha provveduto a designare Presidente e Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente alla Prof. Marina BENEDETTI e alla Prof. Paola DARDANO.

La Commissione, presa visione del decreto rettorale di indizione della presente procedura selettiva e degli atti normativi e regolamentari che disciplinano la materia, ha preso atto dei criteri di valutazione dei candidati stabiliti dal "Regolamento per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli ai fini delle valutazione comparative" ed ha stabilito che a ciascun candidato siano attribuibili fino a un massimo di 100 punti, così ripartiti:

- max. 50 punti per le pubblicazioni scientifiche;
- max. 50 per i titoli scientifici e didattici.



Il Presidente ha ricordato che l'art. 1 del bando prevede un numero di 12 pubblicazioni da presentare. In caso di superamento del limite massimo di pubblicazioni, la Commissione Giudicatrice ha valutato le stesse secondo l'ordine indicato nell'elenco, fino al raggiungimento del limite stabilito.

Per quanto riguarda i lavori presentati dai candidati e che risultino svolti in collaborazione con i membri della commissione o con terzi, la commissione stabilisce che la valutazione tenga conto dell'apporto individuale del candidato, usando i criteri riconosciuti dalla comunità scientifica e facendo riferimento all'eventuale attribuzione indicata nella pubblicazione stessa. Inoltre la commissione valuterà il contributo personale del candidato anche sulla base delle competenze che caratterizzano la sua formazione scientifica.

Successivamente presa visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere:

Carla BRUNO

Luca RIGOBIANCO,

ciascun commissario ha dichiarato di non avere con i candidati e con gli altri commissari relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso e che non sussistono le cause di astensione previste dallo Statuto e dal Codice Etico dell'Ateneo.

La Commissione si è riunita di nuovo il giorno 11 luglio alle ore 9 per procedere alla valutazione dei candidati tenendo conto del bando, del "Regolamento per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli ai fini delle valutazioni comparative" e dei criteri stabiliti nella riunione preliminare.

La commissione, sulla base dell'analisi individuale svolta da ciascun commissario, ha proceduto all'esame dei *curricula*, dei titoli scientifici e didattici e delle pubblicazioni scientifiche presentati dai candidati.

Al termine della disamina, svolta attraverso una discussione collegiale, i commissari procedono alla attribuzione dei punteggi in conformità ai criteri e secondo le modalità previste dall'art. 5 del "Regolamento per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli ai fini delle valutazioni comparative", compilando la tabella di cui all'**allegato B al verbale 2**.

Sulla base dell'esame analitico dei *curricula*, dei titoli scientifici e didattici e delle pubblicazioni scientifiche ogni commissario ha espresso sul candidato il proprio giudizio. La Commissione, data lettura dei giudizi dei singoli commissari, ha formulato il giudizio collegiale (**Allegato C al verbale 2**).

Al termine la Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni collegiali formulate, ha proposto il candidato Carla BRUNO per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il Settore Concorsuale 10/G1 – Glottologia e Linguistica- L-LIN/01 Glottologia

e Linguistica indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 25 del 31.03.2017

La Commissione dichiara conclusi i lavori.

Tutti gli atti della procedura sono racchiusi in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione della firma della Prof. Marina BENEDETTI sui lembi di chiusura.

Il plico contenente i verbali delle singole riunioni e della relazione finale con i giudizi individuali e collegiali viene inviato al Magnifico Rettore dell'Università per Stranieri di Siena; gli stessi sono trasmessi anche in formato elettronico all'indirizzo risorseumane@unistrasi.it per la relativa pubblicazione sul sito www.unistrasi.it.

La Commissione termina i lavori alle ore 12 dell'11 luglio 2017.

Letto, approvato e sottoscritto.



Prof. Marina Benedetti

- All. A1. dichiarazione di partecipazione per via telematica alla riunione 2 (prof. Paolo Di Giovine).
- All. A2. dichiarazione di partecipazione per via telematica alla riunione 3 (prof. Paolo Di Giovine).
- All. B. dichiarazione di partecipazione per via telematica alle riunioni 2/3 (prof. Daniele Maggi).
- All. C. dichiarazione di partecipazione per via telematica alle riunioni 2/3 (prof. Paola Dardano).
- All. D. dichiarazione di partecipazione per via telematica alle riunioni 2/3 (prof. Alessandro De Angelis).

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 25 del 31.03.2017

Allegato B al Verbale n. 2

CANDIDATO	Punteggio attribuito alle pubblicazioni scientifiche	Punteggio ai titoli scientifici e didattici	PUNTEGGIO TOTALE
Carla Bruno	45	45	90
Luca Rigobianco	40	38	78



Procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017 il cui avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami n. 25 del 31.03.2017

Allegato C al Verbale n. 2

Giudizi individuali espressi dai Commissari

Candidato: Carla Bruno	
Punteggio pubblicazioni scientifiche: 45	
Punteggio titoli scientifici e didattici: 45	
Punteggio totale: 90	
Giudizio	
Prof. Marina Benedetti	<p>Laureata presso l'Università di Pisa, la candidata Carla Bruno ha conseguito il dottorato di ricerca in "Linguistica e Didattica della Lingua Italiana a Stranieri" nel 2003 presso l'Università per Stranieri di Siena, dove copre il ruolo di Ricercatore Universitario (SSD L/LIN-01) dal 2006.</p> <p>Fra i titoli scientifici si segnalano, oltre al dottorato di ricerca, una borsa postdottorato annuale presso il "Centro di Eccellenza - Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia" dell'Unistrasi e due Contratti di Collaborazione Continuativa per un totale di 46 mesi nell'ambito di progetti di ricerca finanziati (Firb; Progetti di Interesse Nazionale). La candidata ha inoltre fatto parte ininterrottamente, a partire dal 2001, di unità di ricerca nell'ambito di numerosi progetti finanziati a livello nazionale e internazionale (Miur, Firb, Vigoni, Hera) e ha svolto attività di referee per progetti di ricerca dell' Austrian Science Fund (FWF- Wien).</p> <p>La Candidata vanta numerose comunicazioni in convegni nazionali e internazionali. Sul piano della didattica, si rileva un'attività molto intensa in corsi di laurea triennale e magistrale presso l'Università per Stranieri di Siena, in modo continuo a partire dall'a.a. 2006/07, con numerosi insegnamenti o moduli di insegnamento (per un alto numero di crediti) in varie discipline attinenti al settore L-LIN/01 (Linguistica Contrastiva, Linguistica Generale, Glottologia). Ha inoltre una consolidata esperienza di didattica dedicata a studenti non italiani, avendo tenuto per quattro anni un Laboratorio di scrittura specificamente destinato a studenti stranieri.</p> <p>La produzione scientifica, continua nel tempo a partire dal 2011 - in diverse sedi editoriali di riconosciuto prestigio - è dedicata a temi di linguistica storica, con particolare riferimento a lingue antiche (greco, vedico, latino), con attenzione a questioni di morfosintassi (diatesi, perifrasi perfettive, costruzioni causative e a verbo supporto) e ad aspetti testuali, anche con implicazioni sociolinguistiche (variazioni nelle manifestazioni della prima persona, formule epistolari).</p> <p>Particolarmente apprezzabili sono gli studi sul sistema della diatesi in lingue</p>

	<p>indoeuropee antiche, con riferimento anche a derive diacroniche, con ipotesi solide e ben argomentate (pubblicazioni n. 3 [in stampa, con lettera di accettazione del curatore] e n. 12). Degni di nota sono inoltre gli studi sulle perifrasi perfettive con ausiliare <i>avere/essere</i> in ambito latino-romanzo, greco e in lingue moderne dell'Europa (pubblicazioni n. 5 e n. 8); anche in questo caso, la candidata si confronta con temi lungamente dibattuti (l'ipotizzata continuità fra perifrasi del greco antico e quelle del greco moderno, l'eventuale rapporto fra le perifrasi greche e quelle latine) con rigore di metodo e argomentazioni originali. A un ambito sostanzialmente ancora inesplorato sono rivolte una serie di pubblicazioni dedicate alle costruzioni con verbo supporto in greco antico (pubblicazioni n. 6, 9 [in collaborazione, con indicazione dell'apporto individuale], 10, 11), che mostrano in modo convincente e con ricchezza di dati l'efficacia dell'applicazione della nozione di "verbo supporto" a corpus chiuso. Analogamente, la pubblicazione n. 7 indaga costruzioni con il "fare" causativo in greco antico. Lavori recenti aprono un'ulteriore prospettiva di ricerca, centrata su un tipo di testi non letterari, di indubbio interesse per l'analisi storica in chiave sociolinguistica, ovvero le epistole in greco su papiro dell'Egitto tolemaico; la candidata affronta elementi di variazione presenti in questi testi (formule epistolari di chiusura e apertura; alternanze di numero nelle manifestazioni della prima persona) individuando i parametri (socio)linguistici e pragmatici sottesi a tale variazione (pubblicazioni n. 1 [in stampa, con lettera di accettazione del curatore] e 4). Condizioni non dissimile, per quanto riguarda le alternanze di numero nelle manifestazioni della prima persona, sono individuate in un testo di tutt'altro genere, l'<i>Antigone</i> di Sofocle (pubblicazione n. 2 [in stampa, con lettera di accettazione del curatore]).</p> <p>Nel complesso, le pubblicazioni presentate testimoniano la notevole vastità e varietà di interessi della Candidata, la sua spiccata propensione a confrontarsi con questioni dibattute nel panorama scientifico con uno sguardo nuovo e con argomentazioni persuasive e la sua notevole capacità di applicare a lingue antiche modelli elaborati per lingue moderne, aprendo così nuove vie di ricerca.</p> <p>Il profilo della Candidata risponde pienamente alla tipologia di impegno didattico e scientifico previsto nel bando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in relazione all'impegno didattico, si rileva una consolidata esperienza in contesti universitari ad alto livello di internazionalizzazione, con particolare riguardo per destinatari non italiani. -in relazione all'impegno scientifico, le pubblicazioni e i titoli (conguenti con il SSD L-LIN/01) evidenziano ricerche di alto profilo nell'ambito della linguistica storica, con particolare riferimento a lingue antiche come greco, latino e indiano, e capacità di applicare efficacemente modelli innovative a temi tradizionali.
Prof. Paola Dardano	La candidata Carla Bruno ha conseguito nel 2003 il titolo di Dottore di ricerca in "Linguistica e Didattica della Lingua Italiana" presso l'Università per Stranieri di Siena, dove svolge dal 2006 a oggi l'attività di ricercatrice (L-LIN/01). Risultata idonea nella seconda tornata dell'ASN (2013-2014) all'abilitazione nazionale come professore associato per il settore concorsuale 10/G1, la candidata, a partire dall'a.a.

	<p>2006-2007, ha tenuto corsi per la laurea triennale e magistrale in vari insegnamenti del settore L-LIN/01 (Linguistica contrastiva, Linguistica generale e Glottologia). Inoltre ha svolto corsi di Lingua e letteratura latina e corsi relativi al Laboratorio di scrittura.</p> <p>Il profilo scientifico della candidata si evince anche dalla sua partecipazione a progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale (Firb, Prin, Vigoni e Hera). La sua produzione scientifica, pienamente coerente con i caratteri e i fini propri del settore concorsuale 10/G1, dimostra la capacità di affrontare con rigore e originalità aspetti della morfologia e della sintassi di tre fondamentali lingue dell'antichità: greco, vedico e latino. Particolarmente apprezzabili sono gli studi concernenti ἔχω quale verbo supporto (pubblicazione nr. 9) e quale ausiliare perfettivo (nr. 5 e nr. 8). In quest'ultimo contributo l'indagine si estende alle analoghe perifrasi del latino. Il verbo δίδωμι combinato con un nome predicativo o con un infinito (nr. 6) e il verbo ποιέω combinato con l'accusativo e infinito (nr. 7) sono i temi di due ricerche svolte con buon metodo e pervenute a interessanti risultati. Degna di nota è l'analisi delle forme in -i della 3a pers. sing. del cosiddetto "aoristo passivo" del vedico (nr. 3). Parimenti apprezzabili sono le analisi sull'uso della 1a persona singolare e plurale in un <i>corpus</i> epistolare proveniente dall'Egitto e riferibile all'età tolemaica (nr. 1 e nr. 4). In questi due ultimi contributi emerge un interesse per la dimensione sociolinguistica e per gli aspetti pragmatici di testi non-letterari. L'alternanza tra la prima e la quarta persona è poi analizzata anche in un altro tipo testuale: l'<i>Antigone</i> di Sofocle (nr. 2). Le pubblicazioni della candidata coniugano efficacemente le qualità della ricerca tradizionale di carattere filologico-interpretativo con gli stimoli promossi da modelli teorici innovativi, in prima istanza la Grammatica relazionale. Nel loro insieme, i temi affrontati nelle sue ricerche e la prolungata attività didattica rendono la candidata particolarmente vicina al profilo richiesto dal bando.</p>
<p>Prof. Alessandro De Angelis</p>	<p>Carla Bruno ha conseguito il dottorato di ricerca in "Linguistica e Didattica della Lingua Italiana a Stranieri" nel 2003 presso l'Università per Stranieri di Siena, dove attualmente ricopre il ruolo di Ricercatore Universitario nel SSD L/LIN-01.</p> <p>Dopo il dottorato ha usufruito nel 2005 di una borsa presso il "Centro di Eccellenza - Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia" dell'Unistrasi e due contratti di collaborazione, uno di 10 mesi, l'altro di 36 mesi, nell'ambito di progetti nazionali di ricerca finanziati.</p> <p>Ha inoltre partecipato, a partire dal 2001, a 8 progetti di ricerca finanziati nazionali e internazionali.</p> <p>La candidata dichiara inoltre la partecipazione a 16 convegni nazionali e internazionali.</p> <p>L'attività didattica risulta particolarmente intensa, con incarichi di docenza dall'a.a. 2007-08, sia nell'ambito dei corsi triennali in "Mediazione linguistica e culturale" e "Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli Stranieri e per la scuola", sia in quelli magistrali in "Scienze linguistiche e comunicazione interculturale", presso l'Università per Stranieri di Siena.</p> <p>La candidata presenta 12 pubblicazioni, di cui 3 in corso di stampa. I lavori si</p>

	<p>incentrano su lingue indoeuropee antiche, in particolare sul latino e sul greco, ma la monografia (pubblicazione n. 12) e il lavoro n. 3 sono dedicati a problemi di morfologia verbale del vedico. All'interno di un quadro di linguistica storica di tipo tradizionale, la Bruno mostra interessanti aperture in direzione della teoria linguistica (lavoro n. 7, sul gr. ποιέω, dedicato a 'fare' con valore causativo) e della sociolinguistica storica: in quest'ultimo ambito di rilievo il lavoro n. 1, dedicato alle epistole di natura privata redatte in greco nell'Egitto tolemaico e il lavoro n. 2, dedicato all'impiego della prima persona nell'<i>Antigone</i> sofocleo. Nel complesso, il profilo che emerge dalle pubblicazioni è quello di una studiosa matura, che cerca di coniugare con rigore di metodo il dato testuale e le acquisizioni della linguistica moderna.</p>
<p>Prof. Paolo Di Giovine</p>	<p>La Candidata è ricercatrice presso l'Università per Stranieri di Siena a partire dal 2006, dopo aver conseguito nel 2003 il titolo di Dottore di ricerca in "Linguistica e Didattica della lingua italiana a stranieri" (Università per Stranieri di Siena) con una tesi sulla formazione di parola in antico indiano, greco antico e latino, e aver usufruito di una Borsa di studio post-doc nel 2005 (Centro di Eccellenza – Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia). Tra il 2004 e il 2006 ha usufruito di due Borse co.co.co., per un totale di 46 mesi, nell'ambito di un progetto FIRB e uno PRIN (cf. infra). È risultata idonea alla II fascia di docenza nella seconda tornata (2013-14) dell'ASN nazionale, per il settore concorsuale 10/G1.</p> <p>Per quanto riguarda la didattica, la Candidata ha ininterrottamente tenuto corsi (incarichi di docenza) dal 2006 ad oggi, per un totale di 19 moduli per il triennio e 2 per il biennio (Laurea magistrale); nel 2006-7 ha inoltre tenuto esercitazioni per un Master. Gli insegnamenti sono stati Linguistica generale, Glottologia e Laboratorio di scrittura; in un caso anche Lingua e letteratura latina.</p> <p>Dal 2006-2007 fa parte del Collegio del Dottorato in "Linguistica storica, Linguistica educativa e Italianistica. L'italiano, le altre Lingue e Culture" (si menziona la denominazione più recente, risultante da ripetute modifiche).</p> <p>Presso l'Università per Stranieri di Siena ha inoltre tenuto vari incarichi istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal 2007 al 2013 componente del Consiglio Direttivo della Scuola di Dottorato - nel 2008-2009 componente di supporto alla Commissione Pratiche Studenti del Corso di LM in "Scienze linguistiche e Comunicazione interculturale" nella gestione del passaggio al nuovo ordinamento; - dal 2008 al 2013 componente della Commissione Riconoscimento Crediti per le attività degli addottorandi dell'indirizzo in "Linguistica e Didattica della Lingua italiana a stranieri"; - dal 2012 ad oggi <ul style="list-style-type: none"> a) componente del Consiglio della Scuola Superiore di Dottorato e di Specializzazione b) componente della Commissione Pratiche Studenti del Corso di LM in "Scienze linguistiche e Comunicazione interculturale"; - dal 2014 ad oggi componente del Gruppo di Riesame del Corso di LM in "Scienze linguistiche e Comunicazione interculturale".

La Candidata ha partecipato a 5 progetti di ricerca nazionali PRIN, per un totale di 11 anni, a un progetto internazionale Vigoni, per 2 anni, a un progetto FIRB per 3 anni; attualmente fa parte di un progetto HERA (36 mesi).

È stata referee per progetti di ricerca dello Austrian Science Fund (FWF- Wien) da ottobre 2006 a gennaio 2007.

Ha partecipato con relazione o comunicazione a 15 convegni, un terzo dei quali all'estero, con pubblicazione negli Atti in poco meno di metà dei casi.

All'interno della sua produzione scientifica, la Candidata presenta 12 pubblicazioni complessive, tre delle quali accettate per la pubblicazione (con dichiarazione di accettazione allegata alla domanda); un articolo è in collaborazione. Dei lavori presentati, uno è un articolo in rivista italiana, gli altri sono contributi in volumi di rilievo nazionale o internazionale (in qualche caso Atti di convegno, tra i quali si segnalano, come sede particolarmente prestigiosa, gli Atti della "Indogermanische Gesellschaft").

Tutti i lavori presentati risultano perfettamente coerenti con il settore concorsuale 10/G1. L'ambito di ricerca della Candidata riguarda infatti la linguistica indoeuropea, con particolare riferimento al greco, al latino e all'indiano antico, da un punto di vista morfologico e sintattico, ma anche sociolinguistico e pragmatico (varietà di registri nell'Egitto tolemaico).

Si apprezza una notevole continuità negli ultimi anni (i titoli presentati appartengono tutti agli ultimi sette anni, con una sola eccezione).

Le pubblicazioni si caratterizzano per una consistente varietà di interessi e per una solida competenza, anche filologica, nei settori linguistici studiati. In particolare, la Candidata, nell'articolo (nr. 12) sullo stativo in vedico, offre una eccellente messa a punto sulla funzione di tale presunta categoria flessionale in indoario: le conclusioni, basate sulla documentazione indicata in appendice, appaiono del tutto condivisibili. Sempre sull'indoario verte il recente articolo (nr. 3) sugli aoristi "passivi" in *-i* del vedico (e talora post-vedici): al di là della spiegazione tecnica, di natura relazionale, risalta l'accurata selezione dei dati e l'attenzione, in sede di conclusioni, a una prudenza che non lascia spazio a voli pindarici (esemplare il motivato rifiuto della ipotetica connessione di *-ran* con *-i* in un fantomatico paradigma passivo). Gli altri lavori vertono sul greco, in prospettiva comparativa, e in un caso anche sul latino. Quest'ultimo studio (nr. 8) tratta con buona competenza bibliografica un problema ben noto, quello di *habeo* più participio in latino, ponendo tuttavia tale costruzione in rapporto non tanto con gli sviluppi romanzi, quanto piuttosto con le omologhe forme perifrastiche del greco (di cui si discute ampiamente anche nell'articolo nr. 9, in collaborazione). Con questo tema di ricerca si collega anche un lavoro sul perfetto perifrastico in greco (nr. 5); vari altri aspetti di morfologia e soprattutto di sintassi del greco sono approfonditi in una serie di articoli, tutti caratterizzati da una cura attenta per i dati e per la loro presentazione, che trattano della sintassi di gr. *skholé* (nr. 11), delle costruzioni greche con verbo e accusativo corradicali (nr. 10), dell'impiego sintattico del verbo gr. *poiéo* (nr. 7) e dei valori funzionali del verbo gr. *dídomi* (nr. 6), prevalentemente all'interno della cornice teorica della grammatica relazionale.

Un recente campo di interessi, molto promettente, è costituito dalla sociolinguistica

La Candidata ha partecipato a 5 progetti di ricerca nazionali PRIN, per un totale di 11 anni, a un progetto internazionale Vigoni, per 2 anni, a un progetto FIRB per 3 anni; attualmente fa parte di un progetto HERA (36 mesi).

È stata referee per progetti di ricerca dello Austrian Science Fund (FWF- Wien) da ottobre 2006 a gennaio 2007.

Ha partecipato con relazione o comunicazione a 15 convegni, un terzo dei quali all'estero, con pubblicazione negli Atti in poco meno di metà dei casi.

All'interno della sua produzione scientifica, la Candidata presenta 12 pubblicazioni complessive, tre delle quali accettate per la pubblicazione (con dichiarazione di accettazione allegata alla domanda); un articolo è in collaborazione. Dei lavori presentati, uno è un articolo in rivista italiana, gli altri sono contributi in volumi di rilievo nazionale o internazionale (in qualche caso Atti di convegno, tra i quali si segnalano, come sede particolarmente prestigiosa, gli Atti della "Indogermanische Gesellschaft").

Tutti i lavori presentati risultano perfettamente coerenti con il settore concorsuale 10/G1. L'ambito di ricerca della Candidata riguarda infatti la linguistica indoeuropea, con particolare riferimento al greco, al latino e all'indiano antico, da un punto di vista morfologico e sintattico, ma anche sociolinguistico e pragmatico (varietà di registri nell'Egitto tolemaico).

Si apprezza una notevole continuità negli ultimi anni (i titoli presentati appartengono tutti agli ultimi sette anni, con una sola eccezione).

Le pubblicazioni si caratterizzano per una consistente varietà di interessi e per una solida competenza, anche filologica, nei settori linguistici studiati. In particolare, la Candidata, nell'articolo (nr. 12) sullo stativo in vedico, offre una eccellente messa a punto sulla funzione di tale presunta categoria flessionale in indoario: le conclusioni, basate sulla documentazione indicata in appendice, appaiono del tutto condivisibili. Sempre sull'indoario verte il recente articolo (nr. 3) sugli aoristi "passivi" in *-i* del vedico (e talora post-vedici): al di là della spiegazione tecnica, di natura relazionale, risalta l'accurata selezione dei dati e l'attenzione, in sede di conclusioni, a una prudenza che non lascia spazio a voli pindarici (esemplare il motivato rifiuto della ipotetica connessione di *-ran* con *-i* in un fantomatico paradigma passivo). Gli altri lavori vertono sul greco, in prospettiva comparativa, e in un caso anche sul latino. Quest'ultimo studio (nr. 8) tratta con buona competenza bibliografica un problema ben noto, quello di *habeo* più participio in latino, ponendo tuttavia tale costruzione in rapporto non tanto con gli sviluppi romanzi, quanto piuttosto con le omologhe forme perifrastiche del greco (di cui si discute ampiamente anche nell'articolo nr. 9, in collaborazione). Con questo tema di ricerca si collega anche un lavoro sul perfetto perifrastico in greco (nr. 5); vari altri aspetti di morfologia e soprattutto di sintassi del greco sono approfonditi in una serie di articoli, tutti caratterizzati da una cura attenta per i dati e per la loro presentazione, che trattano della sintassi di gr. *skholé* (nr. 11), delle costruzioni greche con verbo e accusativo corradicali (nr. 10), dell'impiego sintattico del verbo gr. *poiéo* (nr. 7) e dei valori funzionali del verbo gr. *dídomi* (nr. 6), prevalentemente all'interno della cornice teorica della grammatica relazionale.

Un recente campo di interessi, molto promettente, è costituito dalla sociolinguistica



	<p>storica: in riferimento al mondo antico, l'Egitto tolemaico, dove il greco coesiste con le lingue locali, offre un banco di prova privilegiato, con le lettere pervenute su papiro. Così, nell'articolo nr. 4 vediamo l'insieme dei problemi, sociolinguistici ma anche pragmatici, offerti dalla variazione riscontrabile – apparentemente senza una <i>ratio</i> evidente – all'interno di questo gruppo di lettere private, e la ricerca trova un primo importante approdo là dove si analizzano (nr. 1) le alternanze tra I sg. e plur., fra strategie di cortesia e condizionamenti morfosintattici. Questa alternanza fra singolare e plurale nella I persona viene anche testata in un classico del greco pre-ellenistico, l'<i>Antigone</i> di Sofocle (nr. 2).</p> <p>Con riferimento a quanto richiesto dal bando, si osserva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'esperienza didattica, in corsi di Laurea triennale e magistrale e di Dottorato, maturata dalla Candidata continuativamente per oltre un decennio, risulta del tutto congruente con quanto richiesto in termini di impegno didattico dall'art. 1 del bando. Tale esperienza consolidata nel settore L-LIN/01, in contesti ad alto livello di internazionalizzazione (Università per stranieri), con particolare riguardo per destinatari non italiani, appare in linea con quanto esplicitamente indicato dal bando nello stesso art. 1; - le ricerche, tutte di alto profilo, condotte dalla Candidata nel campo della linguistica storica, con particolare riferimento a greco, indiano antico e latino, appaiono altresì pienamente congruenti con quanto richiesto dal bando in riferimento all'impegno scientifico. Si sottolinea, a tale riguardo, una sicura competenza nelle lingue antiche unita a una ottima conoscenza delle teorie generali e a quella volontà di ampliare progressivamente i campi di ricerca che – oggi purtroppo rara nelle giovani generazioni – si lascia qui apprezzare a maggior ragione.
<p>Prof. Daniele Maggi</p>	<p>Il contrassegno più caratteristico della produzione scientifica della candidata è, a giudizio di chi scrive, l'applicazione riuscita di un modello teorico – la grammatica relazionale, recepito con le opportune modificazioni – allo studio delle lingue antiche e in particolare delle lingue indoeuropee classiche (sanscrito, greco, latino), che vengono a fruire dall'applicazione di quel modello di sostanziali semplificazioni descrittive.</p> <p>Chi scrive ha già avuto modo di illustrare il contributo della candidata al progresso degli studi di sintassi vedica in una rassegna pubblicata in <i>AION</i> XXX (2008) [2010], <i>passim</i> e in particolare p. 29, nota 41. Sull'argomento del primo dei due studi contenuti in <i>Forme della sintassi media</i> (n° 15), cioè il lavoro preso in considerazione in quella rassegna, la candidata torna ora, in un contesto editoriale di portata internazionale, con <i>Passive forms in Old Indian</i> (n° 4), che potrà ora più incisivamente inserirsi in un dibattito spesso caratterizzato da oscurità e inutili complicazioni risultanti per lo più da un'interpretazione in chiave semanticistica di fatti sintattici.</p> <p>Nell'arco di tempo fra il libro e il saggio menzionati la candidata ha svolto le sue ricerche soprattutto in ambito linguistico greco (incluso il greco mod.) e latino su due principali filoni di problematiche sintattiche, rimanendo all'interno del quadro teorico indicato:</p>

l'ausiliazione: *On a Latin-Greek diachronic convergence: the perfects with Lat. Habeo / Gr. Échō and a participle* (n° 11), *ÉCHŌ-perfects in Greek* (n° 8), a cui si collega *A proposito di alcuni costrutti con échein* (n° 12), su altri costrutti con tale verbo in cui questo svolge la funzione di verbo supporto, connesso con *Il tempo libero [...] sintassi di gr scholé* (n° 13), questi ultimi due a loro volta connessi con *When stylistic is a matter of syntax* (n° 14), sulle costruzioni con oggetto interno (è da notare che l'ordine cronologico di questo gruppo di pubblicazioni è inverso rispetto a come è stato qui esposto);

la causazione: *Identità/diversità di valori funzionali di gr. didōmi* (n° 9, particolarmente lodevole per la limpidezza e la linearità delle conclusioni), *Gr. poiéo* (n° 10).

Un altro gruppo di lavori, fra i più recenti, concerne la pragmatica del pronome di 1^a persona plurale (con riferimento a chi altrimenti dice "io") in greco, con impieghi e funzioni notevolmente visti ritornare in due tipi di contesti molto diversi fra loro e temporalmente distanti, in lettere private su papiro del periodo tolemaico (*Variations of the first person*, n° 2, cfr. anche *Aspetti della variazione nelle lettere papiracee in lingua greca dell'Egitto tolemaico*, n° 7) e nell'*Antigone* di Sofocle (*Dietro la maschera*, n° 3).

Per quel riguarda i titoli scientifici e didattici si mette in particolare rilievo l'attività di docenza della candidata in corsi e laboratori accreditati con un numero elevato di CFU (per un solo a.a. in un laboratorio non accreditato) – attività che la candidata ha svolto senza interruzione dal 2006/7 a oggi. Elevato è anche il numero di interventi a convegni nazionali e internazionali, come ininterrotta, a partire dal 2001, è stata la sua partecipazione a unità di ricerca nell'ambito di numerosi progetti finanziati a livello nazionale e internazionale (Miur, Firb, Vigoni, Hera); in due dei quali come contrattista con Contratti di Collaborazione Continuativa per un totale di 46 mesi, ai quali si aggiunge, oltre alla borsa goduta nell'ambito del Dottorato di ricerca da lei conseguito, una borsa postdottorato annuale presso il "Centro di Eccellenza - Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia" dell'Unistrasi.

Giudizio collegiale:

Laureata presso l'Università di Pisa, la candidata Carla Bruno ha conseguito il dottorato di ricerca in "Linguistica e Didattica della Lingua Italiana a Stranieri" nel 2003 presso l'Università per Stranieri di Siena, dove copre il ruolo di Ricercatore Universitario (SSD L/LIN-01) dal 2006.

Fra i titoli scientifici si segnalano, oltre al dottorato di ricerca, una borsa postdottorato annuale presso il "Centro di Eccellenza - Osservatorio Linguistico Permanente dell'Italiano Diffuso fra Stranieri e delle Lingue Immigrate in Italia" dell'Unistrasi e due Contratti di Collaborazione Continuativa per un totale di 46 mesi nell'ambito di progetti di ricerca finanziati (Firb; Progetti di Interesse Nazionale). La candidata ha inoltre fatto parte ininterrottamente, a partire dal 2001, di unità di ricerca nell'ambito di numerosi progetti finanziati a livello nazionale e internazionale (Miur, Firb, Vigoni, Hera) e ha svolto attività di referee per progetti di ricerca dell' Austrian Science Fund (FWF- Wien).

È risultata idonea alla II fascia di docenza nella seconda tornata (2013-14) dell'ASN nazionale, per il settore concorsuale 10/G1.

Sul piano della didattica, si rileva un'attività molto intensa in corsi di laurea triennale e magistrale presso l'Università per Stranieri di Siena, in modo continuo a partire dall'a.a. 2006/07, con numerosi insegnamenti o moduli di insegnamento (per un alto numero di crediti) in varie discipline attinenti al settore L-LIN/01 (Linguistica Contrastiva, Linguistica Generale, Glottologia, oltre a Letteratura latina), nell'ambito di corsi triennali in "Mediazione linguistica e culturale" e "Lingua e cultura italiana per l'insegnamento agli Stranieri e per la scuola", e in corsi magistrali in "Scienze linguistiche e comunicazione interculturale". Ha inoltre una consolidata esperienza di didattica dedicata a studenti non italiani, avendo tenuto per quattro anni un Laboratorio di scrittura specificamente destinato a studenti stranieri.

Ha partecipato con relazione o comunicazione a 15 convegni, un terzo dei quali all'estero.

La produzione scientifica, continua nel tempo a partire dal 2011 e pienamente coerente con i caratteri e i fini propri del settore L-LIN/01, è dedicata a temi di linguistica storica, con particolare riferimento a lingue antiche (greco, vedico, latino), con attenzione a questioni di morfosintassi (diatesi, perifrasi perfettive, costruzioni causative e a verbo supporto) e ad aspetti testuali, anche con implicazioni sociolinguistiche (variazioni nelle manifestazioni della prima persona, formule epistolari). La Candidata presenta 12 pubblicazioni complessive, tre delle quali accettate per la pubblicazione (con dichiarazione di accettazione allegata alla domanda); un articolo è in collaborazione (con indicazione esplicita dell'apporto della Candidata). Dei lavori presentati, uno è un articolo in rivista italiana, gli altri sono contributi in volumi di rilievo nazionale o internazionale (in qualche caso Atti di convegno, tra i quali si segnalano, come sede particolarmente prestigiosa, gli Atti della "Indogermanische Gesellschaft").

Particolarmente apprezzabili sono gli studi sul sistema della diatesi in lingue indoeuropee antiche, con riferimento anche a derive diacroniche, con ipotesi solide e ben argomentate (pubblicazioni n. 3 e n. 12). Degni di nota sono inoltre gli studi concernenti ἔχω quale verbo supporto (pubblicazione nr. 9) e quale ausiliare perfettivo (nr. 5 e nr. 8). In quest'ultimo contributo l'indagine si estende alle analoghe perifrasi del latino e a quelle del greco moderno. Il verbo δίδωμι combinato con un nome predicativo o con un infinito (nr. 6) e il verbo ποιέω combinato con l'accusativo e infinito (nr. 7) sono i temi di due ricerche svolte con buon metodo e pervenute a risultati interessanti e originali.

Un altro gruppo di lavori, fra i più recenti, apre un'ulteriore prospettiva di ricerca, relativa ai parametri (socio)linguistici e pragmatici sottesi all'uso di forme di 1^a persona (con riferimento a chi altrimenti dice "io") in greco, con impieghi e funzioni notevolmente affini in due tipi di contesti molto diversi fra loro e temporalmente distanti, in lettere private su papiro del periodo tolemaico (n. 2 -cfr. anche n. 7- e nell'*Antigone* di Sofocle (n. 3).

Nel complesso, le pubblicazioni presentate testimoniano la notevole vastità e varietà di interessi della Candidata, e la capacità di coniugare efficacemente le qualità della ricerca tradizionale di carattere filologico-interpretativo con gli stimoli promossi da modelli innovativi, mostrando interessanti aperture in direzione della teoria linguistica e inaugurando così nuove vie di ricerca.

Con riferimento a quanto richiesto dal bando, si osserva:

- l'esperienza didattica, in corsi di Laurea triennale e magistrale e di Dottorato, maturata dalla Candidata continuativamente per oltre un decennio, risulta del tutto congruente con quanto richiesto in termini di impegno didattico dall'art. 1 del bando. Tale esperienza consolidata nel settore L-LIN/01, in contesti ad alto livello di internazionalizzazione (Università per stranieri), con

particolare riguardo per destinatari non italiani, appare in linea con quanto esplicitamente indicato dal bando nello stesso art. 1;

- le ricerche, tutte di alto profilo, condotte dalla Candidata nel campo della linguistica storica, con particolare riferimento a greco, indiano antico e latino, appaiono altresì pienamente congruenti con quanto richiesto dal bando in riferimento all'impegno scientifico. Si sottolinea, a tale riguardo, una sicura competenza nelle lingue antiche unita a una ottima conoscenza delle teorie generali e a quella volontà di ampliare progressivamente i campi di ricerca che – oggi purtroppo rara nelle giovani generazioni – si lascia qui apprezzare a maggior ragione.

Candidato: Luca Rigobianco	
Punteggio pubblicazioni scientifiche: 40	
Punteggio titoli scientifici e didattici: 38	
Punteggio totale: 78	
Giudizio	
Prof. Marina Benedetti	<p>Il candidato Luca Rigobianco ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche presso l'Università di Padova, e ha usufruito di tre assegni di ricerca (ciascuno di durata annuale), presso l'Università di Padova e l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha svolto inoltre attività di Collaboratore (Laboratorio di Epigrafia dell'Italia Antica, studio di testi dell'Italia Antica) presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Firenze. Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali. Vanta, a partire dal 2008, la partecipazione a progetti di ricerca finanziati nazionali e il ruolo di trainer allo ISCH COST "Ancient European Languages and Writing" (AELAW).</p> <p>L'esperienza didattica è limitata (come comprensibile data la giovane età del candidato): oltre ad attività di supporto a corsi di linguistica storica, si registrano, per tre anni consecutivi, insegnamenti per 3 crediti annuali (con la partecipazione di studenti stranieri).</p> <p>Le pubblicazioni presentate vertono quasi esclusivamente su lingue dell'Italia antica (ad eccezione di un lavoro di dialettologia veneta). La monografia al n. 1 (rielaborazione della tesi di dottorato), dopo un'ampia panoramica iniziale di carattere bibliografico e metodologico, affronta la funzione di morfemi di plurale e di femminile in etrusco (sul femminile sviluppando tematiche già affrontate nel lavoro n. 11) alla luce di eventuali raffronti indoeuropei. A temi di morfologia derivativa dell'etrusco è inoltre dedicato il lavoro n.3 (di cui l'A. dichiara l'accettazione per la stampa). Il latino (in diverse varietà) e altre lingue dell'Italia antica sono oggetto di diverse pubblicazioni, incentrate su questioni morfologiche. La n. 2 propone, sulla base di argomenti morfologici e testuali, di interpretare come forme di indicativo <i>ferenter</i> e <i>fer</i> della <i>lixs</i> del bronzo di Rapino (testo al quale è dedicata, con una serie di argomentate proposte interpretative, la pubblicazione n. 6, dichiarata dal candidato come in corso di stampa). Temi di ordine morfologico riguardano le <i>vexatae quaestiones</i> del gen. sing. dei temi in -o- (n. 4, con ampia raccolta di dati) e le alternanze falische <i>pafo / pipafo</i>.</p>

WB

	<p>Il tema del genere grammaticale torna nella pubblicazione 10, che, in base all'analisi di complesse questioni grafiche e fonetiche, propone, in via assai ipotetica, l'eventualità di una ristrutturazione del genere grammaticale, nelle Tab. Iguv., analogo a quello romano (lasciando dichiaratamente in sospenso alcuni approfondimenti). La posizione del falisco, e in particolare la caratterizzazione di testi recenti come l'iscrizione della lamina di Minerva rispetto ai poli romano/latino/falisco, è oggetto della pubblicazione n. 9: dopo un'ampia e puntuale rassegna della storia della questione, e dei tratti dialettalmente connotati che vi ricorrono, la facies linguistica del testo viene attribuita al recupero della tradizione falisca nel momento della sua dissoluzione nella romanità nella seconda metà del II secolo a.c.</p> <p>Interessanti etimologie-<i>histoires des mot</i> sono quella proposta nel lavoro n. 7 (sulla forma latina <i>noegeum</i> riportata da Festo) e soprattutto quella proposta nel lavoro n. 8. Qui, le forme <i>aie</i>, <i>ae</i>, in due iscrizioni su bronzo della Felsina di inizio VII secolo sono ricondotte, con ragionamenti ben fondati sul piano argomentativo e fattuale, a una base prelatino-italica *<i>ajes(-)</i> 'bronzo' (come l'A. accenna, nel caso che la lingua delle tavolette sia etrusco, l'ipotesi comporta implicazioni non secondarie su rapporti fra etrusco e varietà IE prelatine/italiche). I nomi di mestiere in <i>-eta</i> in varietà venete sono trattati nel brevissimo lavoro n. 12 (in collaborazione, con indicazione esplicita delle attribuzioni).</p> <p>Le pubblicazioni di Luca Rigobianco manifestano una sicura competenza storico-filologica ed epigrafica in un ambito circoscritto, quello di varietà indoeuropee e non-indoeuropee dell'Italia antica, e capacità di analisi linguistiche originali. Non sempre appropriate appaiono alcune insistenze ricorrenti su questioni di ordine metodologico, e non sempre aggiornati gli inquadramenti dei dati nella cornice dell'indoeuropeistica. In relazione alla tipologia di impegno didattico e scientifico previsto nel bando si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ancora limitata esperienza didattica non può dirsi esercitata in contesti ad alto livello di internazionalizzazione e, pur includendo anche destinatari non italiani, non risulta caratterizzata da un particolare riguardo verso questo tipo di pubblico; - l'attività scientifica, congruente con il SSD L-LIN/01, condotta nell'ambito della linguistica storica, rivela un profilo di specialista in un ambito sostanzialmente circoscritto alle lingue dell'Italia antica, capace di analisi di buon livello secondo metodologie tradizionali.
Prof. Paola Dardano	<p>Il candidato Luca Rigobianco ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie" nel 2011 e, successivamente, è stato assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Padova (12 mesi) e presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (12 mesi + 12 mesi fino a novembre 2017). Nel dicembre 2014 ha conseguito l'ASN di II fascia per il settore 10/G1. Ha partecipato, sovente in qualità di relatore invitato, a convegni e a colloqui che hanno avuto luogo in Italia e all'estero. Ha svolto attività didattica presso le Università degli Studi di Padova e di Ferrara e presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. In particolare, presso l'ateneo padovano, si è impegnato in un'"attività di supporto" riguardante il corso di <i>Linguistica storica</i> per gli a.a. 2012/2013, 2013/2014, e ha tenuto un modulo da 3</p>

	<p>CFU in <i>Linguistica storica</i> per gli a.a. 2014/2015, 2015-2016 e 2016/2017. Inoltre ha preso parte attivamente ad alcuni progetti di ricerca nazionali (Prin e Firb). Attualmente partecipa, in qualità di <i>trainer</i>, allo ISCH COST “Ancient European Languages and Writing” (AELAW).</p> <p>La produzione scientifica del candidato presenta una notevole continuità temporale e riguarda vari aspetti delle lingue dell’Italia antica e delle problematiche ad esse connesse. Gli interessi preminenti riguardano la lingua latina (si veda la pregevole analisi etimologica della forma <i>noegeum</i>, nr. 7), oltre a fenomeni e temi concernenti le lingue italiche: il genitivo in falisco e prenestino (nr. 4), i rapporti tra il “neofalisco” e il latino di Roma (nr. 9). Sono da ricordare inoltre le convincenti analisi che riguardano aspetti dell’etrusco: una monografia (nr. 1) è dedicata ad alcune tematiche di morfologia nominale (si studiano in particolare le categorie del genere e del numero); in un saggio in stampa (nr. 3) si esaminano i morfemi che formano nomi e aggettivi e che risultano indenni dal fenomeno di apocope preistorica; un esame del morfema <i>-i</i> impiegato per derivare antroponomi femminili e le sue dibattute origini sono l’argomento di una ricerca pubblicata negli atti di un convegno internazionale (nr. 11) Particolarmente apprezzabili risultano le analisi di testi antichi condotte con buon metodo e riguardanti alcune iscrizioni falische (nr. 5), il Bronzo di Rapino (nr. 2 e 6), le iscrizioni su bronzo <i>aie</i> e <i>ai</i> conservate presso il Museo Civico Archeologico di Bologna (nr. 8), le Tavole Iguvine (nr. 10). In tutti questi contributi risaltano la solida preparazione scientifica e l’originalità di vedute dimostrate dal candidato, il cui curriculum denota un profilo di studioso di apprezzabile levatura.</p>
<p>Prof. Alessandro De Angelis</p>	<p>Luca Rigobianco ha conseguito nel 2011 il dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie (indirizzo di Linguistica) presso l’Università di Padova. Ha in seguito usufruito di tre assegni di ricerca non consecutivi (ciascuno di durata annuale) presso l’Università di Padova e l’Università Ca’ Foscari di Venezia.</p> <p>Ha fatto parte di progetti di ricerca di ambito nazionale e internazionale (FIRB 2008; PRIN 2009 e 2010-2011; ISCH COST dal 2015 al 2019).</p> <p>E’ stato relatore (anche invitato) in numerosi convegni nazionali e internazionali.</p> <p>Ancora poco sviluppata l’attività didattica: il candidato dichiara tre insegnamenti consecutivi di <i>Linguistica storica</i>, a partire dall’a.a. 2014-15, al corso magistrale di Linguistica, in Lingue europee e americane e in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionali, per un totale di 9CFU.</p> <p>Il candidato presenta in totale 12 pubblicazioni, gran parte delle quali incentrate sulle lingue dell’Italia antica, con una particolare attenzione ad aspetti morfologici. Una, la n. 12, è dedicata invece a un problema di morfologia derivazionale delle varietà venete, la formazione dei nomi di mestiere in <i>-eta</i>.</p> <p>Rigobianco mostra una solida preparazione filologica e ampie competenze di linguista storica, specie in riferimento all’esegesi di testi rientranti nell’ambito delle <i>Restsprachen</i>. Notevole la pubblicazione n. 5, dedicata alle celebri iscrizioni falische <i>Vetter 244a e b</i>: alla resa tradizionale (<i>foied uino pipafo cra carefo</i> ‘oggi vino berrò, domani mi asterrò’), Rigobianco ne oppone una alternativa, facendo leva sui rapporti di coesione e coerenza veicolati dalle forme deittiche presenti nel testo, e proponendo</p>

	<p>un'interpretazione del testo come un invito scherzoso a bere vino ogni giorno. In generale, dalle pubblicazioni emerge la figura di uno studioso con buone competenze nell'ambito delle lingue dell'Italia antica e dotato di discrete capacità di esegesi testuali.</p>
<p>Prof. Paolo Di Giovine</p>	<p>Il Candidato è stato titolare di assegno di ricerca biennale (dal 2012 al 2013) presso l'Università di Padova, dove nel 2011 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie" (tesi: "Per una grammatica dell'etrusco: exempla"); successivamente ha usufruito di un assegno di ricerca annuale (2014) presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove è attualmente titolare di un assegno di ricerca biennale a partire dall'1.12.2016).</p> <p>È risultato idoneo alla II fascia di docenza nella seconda tornata (2013-14) dell'ASN nazionale, per il settore concorsuale 10/G1.</p> <p>Per quanto riguarda la didattica, negli a.a. 2014-15, 2015-16 e 2016-17 ha tenuto corsi da 3 CFU – si presume integrativi – di Linguistica storica presso l'Università degli Studi di Padova, dove è stato correlatore di tesi di laurea magistrale. Negli a.a. 2012-13 e 2013-14 ha svolto attività di supporto al corso di Linguistica storica. Ai corsi sopra ricordati hanno partecipato anche studenti stranieri ed Erasmus.</p> <p>Ha inoltre tenuto cicli seminariali per studenti e dottorandi dal 2008 al 2010 e dal 2012 al 2016.</p> <p>Ha partecipato a tre progetti di ricerca nazionali: dal 2013 al 2016 al PRIN 2010-11 ("Il discorso precettivo romano tra conservazione e mutamento"), dal 2011 al 2013 al PRIN 2009 ("Lingue e iscrizioni dell'Italia antica. Documenti ed inferenze di storia linguistica e sociale: autoidentità etnica, circolazione e coinai culturali"); dal 2010 al 2014 al FIRB 2008 ("Un'inchiesta grammaticale sui dialetti italiani: ricerca sul campo, gestione dei dati, analisi linguistica"). Attualmente partecipa, come <i>trainer</i>, allo ISCH COST "Ancient European Languages and Writing" (AELAW).</p> <p>È redattore (dal 2009) della rivista digitale "Laboratorio sulle Varietà Romanze Antiche" (Università di Padova) e dal gennaio 2017 fa parte del Consiglio scientifico della Collana "Quaderni di AIQN - Linguistica".</p> <p>Ha partecipato con una relazione o comunicazione (anche su invito) a 20 convegni o seminari (3 dei quali all'estero), con pubblicazione negli Atti in tre casi.</p> <p>Dal 2014 è socio della Indogermanische Gesellschaft e della Società Italiana di Glottologia.</p> <p>Ha al suo attivo – a partire dal 2009 – una monografia e 12 articoli (in due casi in collaborazione), due dei quali accettati per la pubblicazione nel 2017 o 2018 (non è prodotta l'attestazione del Direttore/Editore delle riviste), cui si aggiungono 5 schede bibliografiche e una recensione; un tredicesimo articolo è in preparazione. Gli articoli sono prevalentemente in rivista (in un caso straniera, in sette casi nazionale – tre delle riviste sono attualmente di classe A). Si apprezza una notevole continuità sin dall'inizio della produzione scientifica, con un incremento nell'ultimo biennio.</p> <p>L'attività del Candidato consiste in ricerche di linguistica storica – con presupposti spesso epigrafici – aventi principalmente per oggetto le lingue (indoeuropee e non indoeuropee) dell'Italia antica, e dunque rientra certamente nel settore concorsuale oggetto del bando (10/G1).</p>

Tre delle 12 pubblicazioni presentate riguardano l'etrusco. In particolare, la monografia nr. 1, che trae spunto dalla tesi di dottorato, tratta con eccellente approfondimento, bibliografia accurata e risultati interessanti due questioni di morfologia dell'etrusco, quella dei morfemi del plurale e del femminile; il secondo argomento sviluppa l'articolo nr. 11, dove già si ipotizzava che il morfema etrusco *-i, -ia*, utilizzato per la derivazione di femminili rappresentasse un esempio di induzione di morfema dalle lingue indoeuropee dell'Italia antica – a questo riguardo, considerato come l'induzione di morfemi legati sia tipologicamente molto rara, sarebbe stato utile un inquadramento della spiegazione in una cornice più generale, magari sottolineando la maggiore attitudine all'interferenza nel caso dei nomi propri. Nel saggio nr. 3 (in stampa), si ribadisce l'importanza del cosiddetto "metodo grammaticale" per l'analisi dell'etrusco, qui condotta in riferimento alla derivazione nominale (sostantivi e aggettivi).

Sulle lingue sabelliche e sul latino verte una buona parte della restante produzione del Candidato. L'articolo nr. 10 prende in esame la morfologia nominale specifica del paleoumbro delle Tavole Iguvine. Due articoli riguardano il bronzo di Rapino, oggetto di studio a partire dal Mommsen: un primo contributo (nr. 6) delinea alcuni problemi di lettura dell'epigrafe marrucina, suggerendo una divisione delle parole in parte nuova, mentre la discussione sulle proposte di interpretazione è presentata nell'ampio saggio nr. 2 (in stampa). Sul genitivo singolare dei nomi tematici latini, in rapporto con falisco e prenestino, verte l'articolo nr. 4 (in rivista straniera), importante per i dati offerti ancor più che per le conclusioni. Di falisco si occupa l'ampio articolo nr. 9, dove si cerca di gettar luce sul rapporto tra il 'neofalisco' (successivo al 241 a.C.) e il latino di Roma, ma anche lo studio nr. 5, concernente le forme *pipafo* e *pafō*, di cui sono offerte due possibili spiegazioni, sostanzialmente diverse (l'una in termini epigrafici, l'altra in termini linguistici, come allomorfia). Nell'articolo nr. 7 il Candidato, sulla base di una glossa di Verrio Flacco riferita da Festo, cerca di testare l'ipotesi che la voce *noegeum* possa essere identificata, per forma e contenuto, con *nīvēum* (e questo consentirebbe di spiegare esiti romanzi come lo sp. *nieve*, il cui vocalismo non può essere risalire a un NIVE): si tratta di una ipotesi originale, persuasiva tanto sul versante formale che su quello semantico. L'articolo nr. 8 riguarda le iscrizioni su bronzo *aie* e *ai* conservate presso il Museo Civico Archeologico di Bologna: la loro funzione sarebbe stata quella di validare il valore monetale del bronzo su cui sono incise, sempre che le due forme siano da ricondurre alla stessa base IE che si continua nel lat. *aes, aeris*. Alla dialettologia italiana è infine dedicato il breve contributo nr. 12 (in collaborazione), dove si analizza la strategia morfologica alla base del suffisso *-eta* presente in nomi di mestiere veneti (*moleta* "arrotino", *caregheta* "seggiolaio", etc.).

Con riferimento a quanto richiesto dal bando, si osserva:

- l'esperienza didattica maturata dal Candidato per un triennio risulta al momento solo in parte congruente con quanto richiesto dall'art. 1 del bando. Tale esperienza didattica nel settore L-LIN/01, ancora non consolidata, non è stata esercitata in contesti ad alto livello di internazionalizzazione, per quanto i corsi abbiano avuto anche fruitori non italiani e studenti Erasmus.

	<p>- le ricerche, di alto profilo, condotte dal Candidato nel campo della linguistica storica, appaiono in larga parte congruenti con quanto richiesto dal bando in riferimento all'impegno scientifico. Il profilo scientifico molto promettente del Candidato risente ancora, certo per ragioni di età, di una estensione delle ricerche circoscritta alle sole lingue – latino, sabellico ed etrusco – dell'Italia antica (esclusa una breve pubblicazione iniziale di romanistica), e questo offre occasioni più ridotte per operare in quella dimensione comparativo-ricostruttiva che pure è tematica qualificante all'interno della linguistica storica.</p>
<p>Prof. Daniele Maggi</p>	<p>Il candidato presenta, fra le pubblicazioni, una monografia, <i>Su numerus, genus e sexus. Elementi per una grammatica dell'etrusco</i> (n° 1), dedicata a due problematiche morfologiche: la morfologia di plurale e la morfologia di femminile in etrusco, anche nel quadro delle relazioni fra etrusco e lingue indoeuropee dell'Italia antica. L'a., che insiste molto sugli aspetti metodologici dello studio dell'etrusco – anche se spesso si intrattiene su cose piuttosto ovvie (p.e. p. 30ss.) che tendono a avvatarsi su se stesse (p. 34) – sostiene una prospettiva che sostanzialmente si riassume – con le debite precisazioni e aggiornamenti – nel concetto devotiano di “peri- indoeuropeo” (nota 1102 alle pp. 181-182). Mentre forse l'a. ha davvero ragione quando dice di aver tralasciato qualcosa che per i “linguisti” potrebbe non essere scontato (p. 10: p.e. in un'opera sulla morfologia dell'etrusco, con confronti in campo i.e., un “linguista” si aspetterebbe che le problematiche affrontate fossero inquadrare in quella di un confronto più generale fra la struttura della morfologia etrusca e quella i.e.), per altro verso sembra di rilevare una sua messa da parte del dibattito, piuttosto intenso in questi ultimi anni, relativo ai morfemi i.e. di femminile singolare risp. di neutro plurale – dibattito in parte indotto dalla voga degli studi di genere, che ha finito per far sentire i suoi effetti nell'indoeuropeistica, suscitando molti e anche notevoli contributi.</p> <p>Alcune delle altre pubblicazioni presentate sono confluite risp. connesse con la monografia (n° 4, 10, 11) e in generale le pubblicazioni presentate configurano il candidato come uno specialista di dialettologia dell'Italia antica (una fra queste, la n° 12, dedicata alla dialettologia italiana; un altro lavoro sulla grammatica etrusca è il n° 3, dedicato all'assenza di apocope nei morfemi che derivano nomi e aggettivi). Appare a chi scrive in particolare interessante la n° 8, in cui si sostiene la possibilità di documentare il nome i.e. del “bronzo/rame” su due frammenti bronzei da Bologna del IX-VII sec. a.C. contenenti le iscrizioni <i>aie</i> risp. <i>ai</i> (il candidato dà la motivazione culturale dell'interpretazione), indipendentemente dal fatto che queste rappresentino una lingua i.e. o una varietà di etrusco dove la parola sarebbe allora un prestito; una nuova etimologia di lat. <i>noegeum</i> (Festo), che appare a chi scrive fondata, è proposta nella n° 7.</p> <p>Il candidato ha tenuto 3 corsi universitari di Linguistica storica per 3CFU per tre anni acc. consecutivi fino all'attuale. Ha presentato numerose comunicazioni in</p>

	convegni nazionali e internazionali. Ha inoltre partecipato dal 2010 al 2016 a progetti di ricerca nazionali (FIRB, PRIN) e dal 2015 al 2019 al progetto ISCH Cost. <i>Ancient European Languages and Writing</i> .
--	---

Giudizio collegiale:

Il candidato Luca Rigobianco ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche presso l'Università di Padova, e ha usufruito di tre assegni di ricerca (ciascuno di durata annuale), presso l'Università di Padova e l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha svolto inoltre attività di Collaboratore (Laboratorio di Epigrafia dell'Italia Antica, studio di testi dell'Italia Antica) presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Firenze. Ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali. È risultato idoneo alla II fascia di docenza nella seconda tornata (2013-14) dell'ASN nazionale, per il settore concorsuale 10/G1.

Ancora poco sviluppata l'attività didattica: oltre ad attività di supporto a corsi di linguistica storica, si registrano, per tre anni consecutivi, insegnamenti di Linguistica storica presso l'Università degli Studi di Padova per 3 crediti annuali (con la partecipazione di studenti stranieri). Ha inoltre tenuto cicli seminari per studenti e addottorandi dal 2008 al 2010 e dal 2012 al 2016.

Vanta, a partire dal 2008, la partecipazione a progetti di ricerca finanziati nazionali e internazionali e il ruolo di *trainer* allo ISCH COST "Ancient European Languages and Writing" (AELAW).

È redattore (dal 2009) della rivista digitale "Laboratorio sulle Varietà Romanze Antiche" (Università di Padova) e dal gennaio 2017 fa parte del Consiglio scientifico della Collana "Quaderni di AIQN - Linguistica".

Ha partecipato con una relazione o comunicazione (anche su invito) a 20 convegni o seminari (3 dei quali all'estero).

Presenta 12 pubblicazioni, tra cui una monografia e 11 articoli (uno in collaborazione, molto breve, con indicazione esplicita dell'attribuzione), prevalentemente in riviste (tre delle quali di classe A). Di due di questi lavori, dichiarati in stampa, non è prodotta l'attestazione del Direttore/Editore delle riviste.

La produzione scientifica del candidato presenta una notevole continuità temporale, e riguarda vari aspetti delle lingue dell'Italia antica e delle problematiche ad esse connesse.

L'attività del Candidato consiste in ricerche di linguistica storica – con presupposti spesso epigrafici – aventi principalmente per oggetto le lingue (indoeuropee e non indoeuropee) dell'Italia antica, e dunque rientra certamente nel settore concorsuale oggetto del bando (10/G1).

Tre delle 12 pubblicazioni presentate riguardano l'etrusco. In particolare, la monografia nr. 1, che trae spunto dalla tesi di dottorato, tratta, con apprezzabile ricchezza documentaria, due problematiche morfologiche: la morfologia di plurale e la morfologia di femminile in etrusco (sul femminile sviluppando tematiche già affrontate nel lavoro n. 11), anche nel quadro delle relazioni fra etrusco e lingue indoeuropee dell'Italia antica. In un saggio in stampa (nr. 3) si esaminano i morfemi che formano nomi e aggettivi e che risultano indenni dal fenomeno di apocope preistorica. Sulle lingue sabelliche e sul latino verte una buona parte della restante produzione del Candidato. L'articolo n. 10 prende in esame la morfologia nominale specifica del paleoumbro delle Tavole Iguvine. La posizione del falisco, e in particolare la caratterizzazione di testi recenti come l'iscrizione della lamina di Minerva rispetto ai poli romano/latino/falisco, è oggetto della pubblicazione n. 9: dopo un'ampia e puntuale rassegna della storia della questione, e dei tratti dialettalmente connotati che vi ricorrono, la *facies linguistica* del testo viene attribuita al recupero

della tradizione falisca nel momento della sua dissoluzione nella romanità nella seconda metà del II secolo a.c. Notevole la pubblicazione n. 5, dedicata alle celebri iscrizioni falische *Vetter 244a e b*, delle quali il Candidato propone un'interpretazione alternativa a quella tradizionale.

Interessanti etimologie-*histoires des mot* sono quella proposta nel lavoro n. 7 (sulla forma latina *noegeum* riportata da Festo) e soprattutto quella proposta nel lavoro n. 8. Qui si sostiene la possibilità di documentare il nome i.e. del “bronzo/rame” su due frammenti bronzei da Bologna del IX-VII sec. a.C. contenenti le iscrizioni *aie* risp. *ai* (il candidato dà la motivazione culturale dell'interpretazione), indipendentemente dal fatto che queste rappresentino una lingua i.e. o una varietà di etrusco dove la parola sarebbe allora un prestito (eventualità con implicazioni non secondarie su rapporti fra etrusco e varietà i.e. prelatine/italiche).

Le pubblicazioni di Luca Rigobianco manifestano una sicura competenza storico-filologica ed epigrafica in un ambito circoscritto, quello di varietà indoeuropee e non-indoeuropee dell'Italia antica, e apprezzabili capacità di esegesi testuali.

Con riferimento a quanto richiesto dal bando, si osserva:

- l'esperienza didattica maturata dal Candidato per un triennio risulta al momento solo in parte congruente con quanto richiesto dall'art. 1 del bando. Tale esperienza didattica nel settore L-LIN/01, ancora non consolidata, non è stata esercitata in contesti ad alto livello di internazionalizzazione, per quanto i corsi abbiano avuto anche fruitori non italiani.
- le ricerche, di alto profilo, condotte dal Candidato nel campo della linguistica storica, appaiono in larga parte congruenti con quanto richiesto dal bando in riferimento all'impegno scientifico. Il profilo scientifico molto promettente del Candidato risente ancora, certo per ragioni di età, di una estensione delle ricerche circoscritta alle sole lingue – latino, sabellico ed etrusco – dell'Italia antica (esclusa una breve pubblicazione iniziale di romanistica), e questo offre occasioni più ridotte per operare in quella dimensione comparativo-ricostruttiva che pure è tematica qualificante all'interno della linguistica storica.



ALL. A.1
alle relazioni
finali

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Paolo DI GIOVINE, componente della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017, dichiara di avere partecipato, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla stesura del verbale n. 2 e di concordare con il testo redatto e sottoscritto dalla Prof. Marina BENEDETTI, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso all'Università per Stranieri di Siena, per i provvedimenti di competenza.

Roma, 11 luglio 2017



(Prof. Paolo Di Giovine)

ALL. A.2 alle
relazione finali

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Paolo DI GIOVINE, componente della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica" indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017, dichiara di avere partecipato, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla stesura della relazione finale e di concordare con il testo redatto e sottoscritto dalla Prof. Marina BENEDETTI, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso all'Università per Stranieri di Siena, per i provvedimenti di competenza.

Roma, 11 luglio 2017



(Prof. Paolo Di Giovine)

ALL.B alle
relazioni finale

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Daniele Maggi, componente della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017, dichiara di avere partecipato, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla stesura de verbal, n. 2/3, di concordare con il testo redatto e sottoscritto dalla Prof. Marina Benedetti, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso all'Università per Stranieri di Siena, per i provvedimenti di competenza.

Dichiara altresì:

- di non avere con i candidati e con gli altri Commissari relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso e che non sussistono le cause di astensione previste dallo Statuto e dal Codice Etico dell'Ateneo.

data 11 luglio 2017

Prof. Daniele Maggi

ALL.C. alle
elezione finale

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Paola Dardano, componente della Commissione Giudicatrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" –, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" – Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017, dichiara di avere partecipato, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla stesura del verbale n. 2/3 e di concordare con il testo redatto e sottoscritto dal Prof. Marina Benedetti, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso all'Università per Stranieri di Siena, per i provvedimenti di competenza.

Dichiara altresì:

- di non avere con i candidati e con gli altri Commissari relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso e che non sussistono le cause di astensione previste dallo Statuto e dal Codice Etico dell'Ateneo.

11 luglio 2017

Prof.ssa Paola Dardano

Paola Dardano

ALL- D alla
relazione finale

Dichiarazione di partecipazione alla riunione telematica

11 luglio 2017

Il sottoscritto Alessandro De Angelis, componente della Commissione giudicatrice della procedura di chiamata per la copertura di n. 1 posto di professore associato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della Legge 30.12.2010 n. 240, per il S.S.D. L-LIN/01 "Glottologia e Linguistica" - Settore Concorsuale 10/G1 "Glottologia e Linguistica", indetta con D.R. n. 70 dell'08.03.2017, dichiara di aver partecipato, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, alla stesura dei verbali n. 2 e n. 3 e di concordare con il testo redatto e sottoscritto dal Prof. Marina Benedetti, Presidente della Commissione Giudicatrice, che sarà trasmesso all'Università per Stranieri di Siena, per i provvedimenti di competenza.

Dichiara altresì:

- di non avere con i candidati e con gli altri Commissari relazioni di parentela o affinità entro il IV grado incluso e che non sussistono le cause di astensione previste dallo Statuto e dal Codice Etico dell'Ateneo.

Prof. Alessandro De Angelis

